



ARCIDIOCESI
DI TRENTO



SULLA TUA PAROLA

Incontri sul Vangelo per adulti

Chiesa di Santa Maria Assunta - Mezzocorona

INCONTRO CON IL VESCOVO LAURO

Sabato 26 ottobre 2024

Canto d'inizio: INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor;
invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni, Consolatore, dona pace ed umiltà,
acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te.

**Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi.
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi.
Vieni su noi, Maranathà, vieni su noi Spirito.
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi.
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.**

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor;
invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà,
Fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te.

**Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi.
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi.
Vieni su noi, Maranathà, vieni su noi Spirito.
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi.
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.**

V. Preghiamo. O Dio, Padre buono,
che nel tuo Figlio unigenito
ci hai dato il sacerdote compassionevole
verso i poveri e gli afflitti,
ascolta il grido della nostra preghiera
e fa' che tutti gli uomini vedano in lui
il dono della tua misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

V. La Parola del Signore è *lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino* (Sal 118). Disponiamoci con cuore aperto e chiediamo al Padre che ci renda docili alla sua Parola, attenti ascoltatori della vita e pronti a dare ragione della speranza che ci abita.

Dal Salmo 146 (145)

Rit.: Laudate omnes gentes, laudate Dominum (bis).

Loda il Signore, anima mia:

loderò il Signore finché ho vita,

canterò inni al mio Dio finché esisto.

Non confidate in un uomo che non può salvare. **Rit.**

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:

la sua speranza è nel Signore suo Dio,

che ha fatto il cielo e la terra,

il mare e quanto contiene. **Rit.**

Il Signore rimane fedele per sempre,

rende giustizia agli oppressi,

dà il pane agli affamati.

libera i prigionieri. **Rit.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto,

il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,

il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

Canto al Vangelo: ALLELUIA

Alleluia

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia

Dal Vangelo secondo Marco (10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Canto di esposizione: DAVANTI AL CROCIFISSO

O alto e glorioso Dio,
illumina el core mio,
dame fede diritta,
speranza certa,
carità perfetta,
umiltà profonda,
senno e cognosemento,
che io servi
i toi comandamenti.

Per pregare

“È drammatico vivere in un mondo avvolto nella totale oscurità; è umiliante dover mendicare per sopravvivere; è frustrante essere costretti a subire in silenzio la solitudine, il dolore e l’isolamento; è irritante avere attorno tante persone che fanno di tutto per non farsi coinvolgere dai tuoi problemi.”

Quel giorno a Gerico Bartimeo è probabilmente animato da pensieri ed emozioni analoghi a questi, mescolati forse alla rabbia e alla voglia di ribellione nei confronti di coloro che gli intimano il silenzio, che lo obbligano a tacere per non disturbare. Ed ecco che allora più gli dicono di stare zitto, più lui urla: “Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!”.

L’aspettativa di Bartimeo è tuttavia oggettivamente velleitaria: le voci della folla lo sovrastano, lo coprono. Come spesso è accaduto nella sua vita, anche questa volta, si sente da solo contro tutti.

“Chiamatelo!”.

Una voce risuona improvvisamente, inattesa, anche se sperata: un ordine pronunciato con autorità rovescia la situazione. La folla, prima così ostile, si trasforma e cambia atteggiamento nei confronti del mendicante: “Coraggio! Àlzati, ti chiama!”.

Poche parole, ma capaci di riaccendere finalmente la speranza, di riscaldare il gelo dell’oscurità in cui Bartimeo era naufragato da molto tempo. Il cieco allora getta il mantello, simbolo della situazione disperata in cui vive, e balza in piedi.

Se esistesse un libretto di “Istruzioni del mendicante”, probabilmente vi sarebbe scritto: “Non hai diritto di scelta, devi accettare con riconoscenza tutto ciò che ti viene offerto, senza lamentarti: che si tratti di cibo, vestiti o di qualche spicciolo, che si tratti di cose che ti servono veramente oppure no, è indifferente: china la testa e ringrazia”. Ma non quel giorno a Gerico, non per Gesù.

“Che cosa vuoi che io faccia per te?”.

Questa volta Bartimeo ha la possibilità di scegliere. Da emarginato, a mala pena sopportato, ha l’occasione di vivere un’esperienza a cui non è abituato: diventare protagonista della propria esistenza! Può finalmente pronunciarsi, può dire ciò di cui ha più bisogno, verrà ascoltato. Quali aspirazioni vorrà soddisfare?

“Rabbuni, che io veda di nuovo!”.

Questa richiesta di Bartimeo probabilmente ci appare scontata, ma l’esito della richiesta sorprende: non si tratta solo dell’inebriante euforia del momento in cui la luce si fa strada attraverso i suoi occhi sconfiggendo l’oscurità; non è nemmeno la sorpresa di poter riuscire a dare un volto alle voci che lo circondano. C’è dell’altro che sta accadendo.

“Va’, la tua fede ti ha salvato”.

Un’altra luce altrettanto potente irrompe dentro di lui: la percezione che, con la vista, gli è restituita in pienezza anche la vita.

Da una esistenza trascorsa ai margini del mondo, alla possibilità di “sognare in grande”, di dare un senso alla vita, di avere finalmente un motivo per cui valga la pena vivere.

Per Bartimeo comincia un capitolo nuovo: niente più buio, niente più umiliazioni, ma un futuro inedito ancora tutto da scrivere. E la prima scelta di questa nuova vita sarà seguire Gesù lungo la strada.

Ma tutto ciò cos’ha a vedere con me?

La vicenda di Bartimeo mi ricorda che Gesù ha un sogno, un progetto su di me e non è certo quello di vedermi vivacchiare ai margini dell’esistenza, ma piuttosto quello di farmi diventare una persona che, gettato il mantello dell’abitudine e dell’apatia, sappia essere protagonista della propria vita, capace di operare scelte anche coraggiose, capace di puntare in alto, di lasciare il segno nel mondo.

Il sogno di Dio inoltre non ha a che fare soltanto con ciascuno di noi individualmente, ma anche col nostro essere comunità parrocchiale e di essere chiesa universale.

Se l’orizzonte delle nostre scelte individuali può essere limitato, anche se comunque non insignificante, quello della comunità ecclesiale può diventare enorme e abbracciare il mondo intero.

Sicuramente non mancano sfide importanti: la pace, la difesa del creato, la giustizia, la riconciliazione...

Sembrano obiettivi impossibili e irraggiungibili? Non lasciamoci scoraggiare e lasciamo che l’esempio di Bartimeo ci contagi, spalancando orizzonti inaspettati! Accettiamo la sfida, anche come chiesa, di “gettare via” il nostro mantello e balziamo in piedi!

Padre nostro

Canto di adorazione: SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo,
nel buio del cuore
vieni ed illuminami,
tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti,
qui per adorarti
qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei santo,
sei meraviglioso
degnò e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re nella gloria
sei sceso in terra fra noi
con umiltà il tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il tuo amor.

Io mai saprò quanto ti costò
lì sulla croce morir per me.

Benedizione

Canto finale: RE DEI RE

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere;
Le nostre colpe hai portato su di te;
Signore, ti sei fatto uomo,
in tutto come noi, per amore.

**Rit.: Figlio dell'altissimo,
povero tra i poveri, vieni a dimorare tra noi.
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli,
vieni nella tua maestà.
Re dei re, i popoli ti acclamano,
i cieli ti proclamano, Re dei re,
luce degli uomini,
regna col tuo amore tra noi.**

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre
perché potessimo glorificare te.
Hai riversato in noi
La vita del tuo Spirito, per amore. **Rit.**

Tua è la gloria per sempre!
Tua è la gloria per sempre!
Gloria, gloria, gloria, gloria! **Rit.**

A breve sarà possibile scaricare
le **schede per le domeniche di Avvento**
di *Sulla Tua Parola* andando sul sito:
www.diocesitn.it/area-annuncio



Metti in agenda

15 marzo 2025

Sulla Tua Parola con il Vescovo Lauro

Chiesa di San Giuseppe, Riva del Garda

Ore 15.00



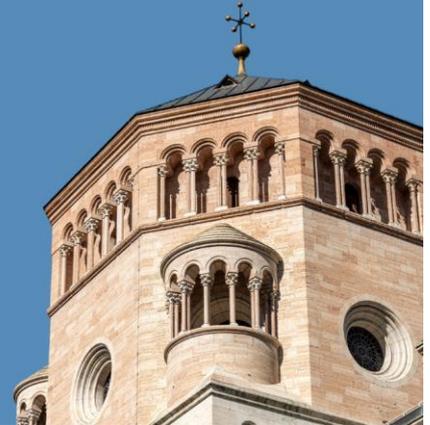
ARCIDIOCESI
DI TRENTO

GIUBILEO DIOCESANO

VIVI DI SPERANZA

dal 30 marzo al 2 aprile 2025

info sul sito diocesitn.it



ARCIDIOCESI
DI TRENTO

GIUBILEO DEI CATECHISTI

VIVI DI SPERANZA

dal 26 al 28 settembre 2025

info sul sito diocesitn.it

